

VAI ALL'ESTERO? UN CLIC TI SALVA DAI GUAI

di Roberto Brunelli

ROMA. C'è il mondo in questa stanza. Nel bene e nel male: le aree di crisi, i terremoti, gli incendi, le alluvioni, tutto raggiungibile in un attimo, tutto monitorato notte e giorno. E in un batter d'occhio puoi sapere anche quello che succede in una qualsiasi grande capitale, così come nel più remoto dei villaggi dell'Asia.

Benvenuti nell'Unità di crisi della Farnesina: un grande salone, lo schermo gigante circondato dai video sempre accesi, gli orari digitali di Roma e di altre due o tre metropoli del Pianeta, e intorno a un immenso tavolo di legno una selva di pc e telefoni. Qui si è sempre connessi, 24 ore al giorno, con il Globo: queste sono le antenne dell'Italia nel mondo. È la voce che senti, l'sms o la mail che ricevi sul tuo telefono se per qualche motivo ti trovi in una situazione di inattesa difficoltà, a Parigi durante gli attacchi terroristici, non lontano da una manifestazione con scontri di piazza in Costa d'Avorio o in Pakistan, in Cile o a Haiti mentre la terra trema: «Qui l'Unità di crisi della Farnesina».

«Non può immaginare cosa significa per un connazionale ricevere una nostra chiamata se si trova in una situazione difficile o destabilizzante da qualche parte lontano

da casa» spiega Stefano Verrecchia, il capo dell'Unità. «Per esempio il terremoto in Nepal, che nel 2015 sorprese decine di migliaia di turisti: nel giro di 48 ore riuscimmo a contattare tutti gli italiani presenti e i loro familiari, per poi organizzare i voli di ritorno in Italia». Un'operazione complessa, furono utilizzati anche degli aerei militari. «Ma sarebbe stato tutto molto più semplice e ancora più rapido se tutti gli italiani presenti in quel momento in Nepal si fossero registrati sul sito *dovesiamonemondo.it* della Farnesina, che vive in tandem con il sito *viaggiasesicuri.it*» dice Verrecchia. Difficile dargli torto: preannunciando la propria presenza in un Paese prima di mettersi in viaggio, con tappe e periodo di permanenza, per l'Unità di crisi la possibilità di raggiungere i connazionali in caso di necessità è immediata. «Nessuna preoccupazione per la privacy» assicurano, i dati vengono cancellati automaticamente subito dopo la trasferta. C'è anche un'app, che mette insieme le funzionalità dei due siti: non solo puoi registrarti (vale anche per le aziende e le tante Ong che operano all'estero), ma con un clic si ottengono al volo tutte le informazioni di cui si può aver bisogno, dal numero del consolato o dell'ambasciata fino alle disposizioni sanitarie e di sicurezza, passando dall'ultim'ora riguardo fatti o inattesi fenomeni naturali.

L'Unità di crisi della Farnesina è un'"eccellenza italiana": creata nel 1985, era una esperienza pionieristica, poi imitata da altri Paesi. Oggi è uno strumento altamente sofisticato: sullo schermo del pc

appare una mappa, tu puoi cliccare su un qualsiasi Paese del mondo ed ecco apparire il numero dei nostri connazionali presenti in quel momento nell'area. Ovviamente si tratta però solo degli italiani che si sono registrati, o attraverso l'anagrafe consolare o attraverso il sito gestito dalla Farnesina. Per Stefano Verrecchia «gli italiani dovrebbero prendere l'abitudine di segnalare i loro itinerari: non ci interessa il motivo del viaggio, e nessuno potrà mai successivamente ricostruire gli spostamenti. A noi importa esclusivamente la loro sicurezza».

Una app e due siti per segnalare date e tappe alla Farnesina: così l'Unità di crisi è pronta a scattare. E la privacy? «Finito il viaggio, i dati si cancellano»



SOPRA, LA SALA DELL'UNITÀ DI CRISI (AL TELEFONO, STEFANO VERRECCHIA). QUI A DESTRA: [1] IL SISMA IN NEPAL DEL 25 APRILE 2015 [2] L'ATTENTATO AL BATACLAN (13 NOVEMBRE 2015) [3] SCONTRI A CARACAS. SOTTO, IL MINISTERO DEGLI ESTERI



